

Ma faccio la questione della cultura generale che giustamente l'onorevole ministro in questo disegno di legge propone che venga diffusa anche nelle scuole medie.

La cultura delle classi che non vengono dagli studi legali, la coltura degli ingegneri, dei medici, dei professori che non sono legali, in materia politica e giuridica, è minima.

Molte volte si discute con ingegneri, con medici eminenti, i quali non hanno nemmeno la nozione elementare di ciò che è disposto nello Statuto, non sanno nemmeno che una legge ha bisogno di tre poteri per essere promulgata, mancano di qualunque lievissima nozione economica e sociale.

Voi parlate con imprenditori, con commercianti che hanno frequentato, se volete, il liceo e non conoscono nessun elemento di scienza economica, nessun elemento di scienza giuridica.

Quindi questa iniziativa dell'onorevole ministro è lodevole e plausibilissima; ma è efficace? Ecco la questione.

Io ne dubito assai! Egli compone una cattedra unica della filosofia con gli studi giuridici ed economici. Ora credo che questo legame della filosofia con gli studi giuridici ed economici non risponda allo scopo che egli vuole ottenere.

La filosofia ormai ha un campo a sè, separato dalle altre discipline, dalle altre scienze che pure possono risentire di un determinato indirizzo filosofico.

La filosofia studia la vita del pensiero e recentemente, nel Congresso di Bologna, è stata avvertita persino una certa separazione tra lo studio del pensiero e lo studio dei fatti delle scienze naturali che comunemente formano ciò che si dice il positivismo.

Data dunque questa tendenza della filosofia ad avere indirizzo sempre più speciale, sempre più obbiettivo, come è possibile congiungervi l'insegnamento degli elementi giuridici ed economici?

Realmente il professore di filosofia, non avrà alcun materiale per insegnare le dottrine giuridiche ed economiche.

Queste d'altronde hanno un campo a sè tutto proprio e speciale. Molte volte si discute di questioni economiche e tutti vogliono parlare di economia pubblica e dei fatti economici; Dio ci guardi poi a voler noi parlare di scienze meccaniche o chimiche; chè tutti naturalmente ci alzano la voce addosso.

Ma la economia, la politica, la scienza del diritto, hanno un oggetto speciale proprio indipendente e separato come lo hanno la chimica, la fisica e le scienze meccaniche. Ed è appunto questa sconoscenza del concetto speciale dell'economia politica che fa sì che le si attribuiscono errori di cui essa non è imputabile, mentre si dimenticano teorie e principi che essa ha dimostrato ormai da centocinquanta anni.

Ora dico, data questa situazione, non pare all'onorevole ministro di accettare un emendamento? Faccia pure la cattedra di filosofia; ma faccia una cattedra a parte degli elementi di scienze giuridiche ed economiche. (*Approvazioni — Commenti*).

Non è possibile che il professore di filosofia insegni elementi di scienze giuridiche ed economiche (*Interruzioni — Commenti*) perchè non ha la preparazione relativa.

Non mi dite che si tratta di elementi, perchè gli elementi di una scienza non possono essere insegnati che da coloro che ne hanno una cognizione profonda (*Benissimo! Bravo!*) Soltanto il grande professore può impartire gli elementi di una scienza (*Approvazioni*).

Aggiungo anche: studiate la storia del diritto e dell'economia politica negli ultimi centocinquanta anni. Ma il legame di queste discipline con la filosofia è davvero troppo alto, così alto da non poterne scorgere i lineamenti concreti.

¶ Dovete risalire agli scritti di Melchiorre Gioia o del Romagnosi per connettere il concetto filosofico a un concetto tecnico di economia o di diritto.

Ecco perchè insisterei acciocchè l'onorevole ministro accettasse quest'emendamento nel senso che a fianco alla cattedra di filosofia vi fosse la cattedra separata di elementi di diritto e di economia. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Murri.

MURRI. Devo fare qualche osservazione su questo articolo secondo, poichè esso, parlando dei programmi d'insegnamento dei nuovi ginnasi e licei moderni, racchiude in sè tutta la sostanza del disegno di legge e riflette le questioni dell'ordinamento della scuola e dell'efficacia pratica dell'insegnamento.

Anzitutto rivolgo all'onorevole ministro una domanda. Nell'articolo si parla dell'insegnamento della lingua tedesca o inglese. Ora io credo che gioverebbe meglio al nostro paese un più stretto contatto con la